Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 24 dicembre — Numero 300.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 25 dicembre 1908, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

AVVISO IMPORTANTE

Si fa noto che, in conformità del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, il servizio della stampa, distribuzione e vendita delle leggi e decreti del Regno, in edizione ufficiale, viene assunto, a decorrere dal 1° gennaio 1909 p. v. dall'Amministrazione carceraria per mezzo della tipografia delle Mantellate in Roma.

Per il venturo anno 1909 è aperto l'abbonamento, per l'edizione della raccolta in volumi, al prezzo consueto di L. 9 e cent. 60 annue, comprese le spese di posta.

Le pubbliche amministrazioni e i loro impiegati hanno diritto allo stesso abbonamento annuo al prezzo di L. 7 e cent. 60, comprese le spese di posta.

La vendita delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, in fogli sciolti, sarà fatta al prezzo di centesimi 10 ogni foglio; al qual prezzo si venderanno anche le leggi, i decreti, o i regolamenti che importino una frazione di foglio.

Le lettere e la corrispondenza dovranno indirizzarsi:

« Alla direzione della tipografia delle Mantellate in Roma ».

I vaglia e le cartoline-vaglia dovranno essere intestati:

« Al contabile della tipografia delle Mantellate in Roma ».

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 714 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538:

Veduta la relazione della Commissione centrale istituita dall'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati comuni della provincia di Basilicata per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140 e 15 luglio 1906, n. 383.

N. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Potenza	Abriola	2,807 75
2	Id.	Accettura	3,714 80
3	Id.	Avigliano	18,857 05
4	Id.	Brienza	435 51
5	Id.	Corleto Perticara	1,965 —
6	Id.	San Martino d'Agri	1,780 —
7	Id.	Saponara di Grumento	1,227 78
8	Id.	Stigliano	4,458 20
9	Id.	Vaglio di Basilicata	5,359 —
		Totale	40,605 09

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Tasse doganali in Bulgaria

Il 13 novembre è stato firmato in Sofia fra il R. agente diplomatico e quel ministro degli affari esteri un « processo verbale » in base del quale il Governo bulgaro ha concesso all'Italia, rispetto alle merci indicate nell'elenco *B* del trattato di commercio italo-bulgaro del 13 gennaio 1906, la stessa facoltà da esso accordata alla Francia, vale a dire che quelle fra le merci sottoposte ora ad un diritto d'entrata superiore a 10 lire il quintale, possono essere sdaziate, a scelta dell'importatore, sul peso netto legale o sul peso netto reale.

(Traduzione).

PROCESSO VERBALE

Le merci d'origine italiana menzionate nella tariffa *B*, annessa al trattato di commercio firmato a Sofia il 31 dicembre 1905-13 gennaio 1906, colpite alla loro entrata in Bulgaria da un diritto di dogana superiore a dieci franchi per ogni cento chilogrammi, a scelta dell'importatore, saranno tassate sul loro peso netto legale o sul loro peso netto reale (peso effettivo).

Il peso netto legale delle merci è determinato deducendo dal peso lordo dei colli la tara legale, vale a dire la tara determinata con *ukase*, secondo il modo d'imballaggio delle merci.

Il peso netto reale o peso effettivo è determinato sul peso della mercanzia spogliata da tutti gli imballaggi esteriori ed interiori (compresi gli oggetti che servono all'interiore dei colli di piegatura, alla separazione od alla sistemazione delle merci).

È inoltre convenuto che ogni favore accordato o che sarà accordato alle provenienze di un altro Stato, tanto nei rapporti della deduzione delle tare quanto per ciò che concerne il regime doganale, in relazione agli imballaggi delle merci, sarà egualmente acquisito dalle provenienze italiane della stessa natura.

Fatto in doppio a Sofia, il 31 ottobre 1908|13 novembre 1908.

Il ministro degli affari esteri di Bulgaria
S. CAPRIKOFF.

L'agente diplomatico d'Italia
FAUSTO CUCCHI BOASSO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diffida.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno, per avventura, essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1896, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1908, n. 1666, e quelli precedenti ai quali il medesimo si richiama;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1893, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 5 giugno 1908, n. 1666, riguardanti l'accettazione, a tutto il 31 dicembre 1908, dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali d'importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti, sono prorogate a tutto il 30 giugno 1909.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali di argento di conio italiano in pagamento dei dazi, dei quali al precedente articolo, è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1893, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 4 dicembre 1908.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro delle finanze
LACAVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 29 novembre 1908:

De Rossi cav. Arturo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 6 dicembre 1908:

Gastaldello cav. Annibale, colonnello comandante 81 fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore e nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore, dal 16 dicembre 1908.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1908:

Rossi cav. Luigi, tenente colonnello 12 bersaglieri — Brunetta d'Usseaux cav. Edoardo, maggiore 51 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dall'8 ottobre 1908.

Con R. decreto del 15 ottobre 1908:

Riva cav. Silvestro, maggiore 13 fanteria — Bruni Carlo, capitano 26 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 15 ottobre 1908.

Con R. decreto del 29 ottobre 1908:

Diotti cav. Giuseppe, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 ottobre 1908, dal 1° novembre 1908 è nominato comandante 75 fanteria.

Vallarino Pietro, capitano id. per motivi di famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 5 novembre 1908.

Con R. decreto del 1° novembre 1908:

Morozzi conte e nob. patrizio Romano Girolamo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero affari esteri, dal 19 novembre 1908.

Con R. decreto del 5 novembre 1908:

Rossi cav. Vincenzo, maggiore R. corpo di truppe coloniali — Garelli cav. Arnaldo, capitano applicato di stato maggiore, collocati a disposizione Ministero affari esteri dal 1° novembre 1908 e destinati alla Somalia italiana, a loro domanda.

Cenditi Alfredo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero affari esteri.

Con R. decreto del 20 novembre 1908:

Rossi Francesco, capitano 40 fanteria — Rivera Edoardo, id. 71 id., collocati in aspettativa speciale.

Tassi Angelo, tenente 41 id. — Allegra Adolfo, sottotenente 69 id., id. in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 22 dicembre corrente, in Agna, provincia di Padova, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 22 dicembre 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 337,892 d'iscrizione per L. 750 - 700, al nome di Negri *Anna* e Giovanni fu Daniele, minori, sotto la patria potestà della loro madre Faussone Palmira di Giovanni, domiciliati a Fobello (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Negri *Orsola-Anna-Maria* e Giovanni fu Daniele, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 348,450 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, al nome di *Cambiasio Ernesta* di Vittorio, presunta assente, minore, sotto la tutela di Selasi Ettore fu Giuseppe, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cambiaso Adele-Anita-Antonietta-Ernesta*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 537,223 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 202.50, al nome di Antoniolo *Candida* fu Alessio, nubile, domiciliata in Vercelli (Novara) con vincolo per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antoniolo *Maria* fu Alessio, nubile, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 358,105 d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 1,236,538 del già consolidato 5 0[0 di L. 25), per L. 18.75-17.50, al nome di *Cantofio Raffaele* di Francesco, domiciliato a Monteleone di Calabria (Catanzaro), ed ipotecato per cauzione di Prototti Raffaele fu Antonino, usciere della pretura di Oriolo (Cosenza), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantafio Salvatore-Raffaele* di Francesco, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 dicembre, in lire 100.19.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

23 dicembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 87 87	102 99 87	103.08 —
3 1/2 % *netto*.	103.82 60	102 07 60	102 15 22
3 % *lordo*....	70.79 17	69.59 17	70.23 81

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto in data 1° agosto prossimo passato col quale fu indetto il concorso pel conferimento di 18 posti di alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato;

Ritenuto che ragioni di servizio non consentono di fissare le prove scritte nel corrente mese di dicembre;

Decreta:

Le prove scritte del suddetto concorso avranno luogo nei giorni 15 e 16 gennaio 1909.

Il direttore capo della 2ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 18 dicembre 1908.

Pel ministro
FACTA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ieri gli ambasciatori della Russia presso le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino consegnarono alle cancellerie dei Governi presso cui sono accreditati la nuova Nota circolare, la quale comunica le vedute del Governo russo sul progetto della Conferenza.

Un dispaccio da Pietroburgo, 24, dice che il giornale *Rossia* pubblicherà oggi il testo della Nota; intanto ne comunica un larghissimo sunto che pubblichiamo più oltre nei dispacci, e la cui importanza non può sfuggire ai lettori.

L'ufficiosa *Politische correspondenz* di Vienna, confermando che ieri il ministrò Aehrenthal ricevè la Nota russa, soggiunge che anche il Gabinetto di Vienna farà contemporaneamente una comunicazione alle dette potenze sulla questione della Conferenza. Inoltre tutta la corrispondenza scambiata nelle ultime settimane tra Vienna e Pietroburgo sarà portata a conoscenza dei Gabinetti esteri e quindi sarà pubblicata nei suoi punti sostanziali.

* * *

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Bukarest:

« La discussione della risposta che ciascuna delle due Camere del Parlamento rumeno fa al Messaggio del Trono è tradizionalmente un'occasione per gli oratori di tutti i partiti di passare in rivista la politica del reame.

Al Senato, in assenza di Demetrio Stourdza, presidente del Consiglio, obbligato in casa da una indisposizione, Alessandro Djuvara, ministro dell'industria e del commercio, ed Emilio Costinesco, ministro delle finanze, hanno fatto interessanti dichiarazioni dal punto di vista della politica estera.

Parlando della questione del Danubio, implicitamente della partecipazione della Bulgaria e della Serbia alla Commissione europea del Danubio, proposta da Aehrenthal, Djuvara ha detto: « Finchè noi saremo su questi banchi non permetteremo che si attenti alla nostra sovranità sul Danubio ». La Rumania non ammetterebbe, all'infuori delle potenze firmatarie del trattato di Parigi, la partecipazione alla regolamentazione della navigazione sul Basso-Danubio di due Stati non litoranei di questa parte.

* * *

Pubblicammo ieri un punto del proclama emanato dal generale Gomez nell'assumere la presidenza della repubblica venezuelana. I giornali inglesi ne pubblicano oggi il testo. Esso è il seguente:

« Ai miei concittadini!

« Ho assunto la presidenza del Venezuela, conformemente alla costituzione. Ho assunto il potere senza ambizioni personali. Mi sono sforzato, fin da principio, di conciliare le aspirazioni del popolo colle mie aspirazioni ed ho stabilito, conformemente alle nostre istituzioni nazionali, una nuova amministrazione, la quale sancisce le garanzie personali del cittadino.

« Disgraziatamente le mie buone intenzioni hanno incontrato una incomprensibile opposizione da parte di individui che si dicevano intimi amici di Castro. Essi non soltanto mi hanno creato imbarazzi nell'adempimento dei miei doveri legali, ma hanno organizzato una cospirazione ed un complotto diabolico contro la mia vita.

« Questa cospirazione io l'ho schiacciata ieri, affrontando personalmente i cospiratori e facendoli incarcerare. Agendo così ho salvato più della mia propria esistenza, ho mantenuto il prestigio del primo magistrato della Repubblica, la cui autorità ho intenzione di convertire in una fonte di benefici per tutto il Venezuela.

« Ho costituito un Ministero che rappresenta l'opinione pubblica; e colla sua collaborazione voglio mettere in vigore le garanzie costituzionali, rispettare l'autonomia dei diversi Stati della Repubblica, proteggere le industrie locali contro odiose macchinazioni; trovare una soluzione degna e pacifica alle nostre vertenze internazionali; vivere in pace e in armonia all'interno ed all'estero e non permettere che alla sola legge l'esercizio di una indiscutibile sovranità su tutto il territorio ».

Questo proclama, la cui importanza circa i rapporti fra il Venezuela e le potenze europee con le quali il deposto presidente Castro era in conflitto è nota, telegrafato alle stesse potenze ha avuto la immediata conseguenza che esse hanno dato istruzioni ai loro rappresentanti a Caracas di riprendere le loro relazioni col Governo venezuelano e la stessa Olanda ha ordinato alla sua flotta di cessare la incominciata dimostrazione navale.

A spiegare le ragioni di questa dimostrazione il Governo olandese ha pubblicato ieri un *Libro Giallo* nel quale constata che tutte le potenze senza eccezione, colle quali il Governo olandese si è messo in relazione, hanno completamente aderito alla sua linea di condotta verso il Venezuela.

« Il Governo olandese, è detto in quel *Libro*, non ha chiesto alcuna collaborazione attiva, convinto di poter fidare nelle sue proprie forze. Nondimeno esso ha ricevuto l'appoggio morale di tutte le potenze e particolarmente degli Stati Uniti, i quali hanno dichiarato che la dottrina di Monroe non si oppone ad un'azione armata e nemmeno ad una occupazione temporanea del territorio venezuelano ».

Malgrado il carattere acuto delle relazioni attuali col Venezuela, il Governo olandese è pronto ad intavolare seri negoziati purchè il Venezuela accordi quanto l'Olanda ritiene indispensabile, cioè il ritiro del decreto del 14 maggio, che il nuovo presidente Gomez si è affrettato a fare.

* * *

La situazione in Persia peggiora di giorno in giorno. Un dispaccio da Teheran in data di ieri dice:

« Numerose persone hanno continuato ieri a recarsi all'Ambasciata turca per trovarvi un rifugio; ma i dintorni dell'Ambasciata sono ora stati sbarrati. I rifugiati entro il palazzo ascendono a circa 150.

« Vi è in città un grande spiegamento di forze militari, ma finora l'ordine è perfetto.

« Si assicura che lo Scià sia molto irritato per il fatto che i nazionalisti si rifugiano presso i turchi.

« L'incaricato d'affari di Turchia ha rinnovato i suoi reclami per evitare che i rifugiati vengano molestati. Il Ministro austro-ungarico ha assunto la protezione di una sessantina di nazionalisti rifugiati in una casa vicina alla Legazione d'Austria-Ungheria ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan il Consiglio si riunì iersera in seduta pubblica.

Il sindaco diede subito lettura del seguente telegramma inviatogli da quello di Pieve di Cadore:

« Interprete Cadore mando V. S., al Consiglio comunale e ai cittadini di Roma l'omaggio, il ringraziamento, l'entusiasmo e il saluto di queste Alpi, baluardo d'Italia, che nel nuovo nome di una via della capitale ravvisano legato maggiormente a lei le glorie passate alle auspicate glorie future al nome della città eterna, sacra al pensiero e ai destini della patria ».

Vivissimi applausi salutarono il patriottico telegramma.

Svoltesi alcune interrogazioni si procedette alla discussione della proposta « Esercizio provvisorio per un mese » che venne, dopo breve dibattito, approvata.

Approvaronsi inoltre, senza discussione parecchie proposte, fra le quali la collocazione di un busto di Giosuè Carducci da collocarsi nella protomoteca capitolina.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Alla « Dante Alighieri ». — Nell'assemblea sociale, tenutasi l'altra sera, accettando, in seguito alle ripetute insistenze, le dimissioni dell'on. Scipione Borghese da presidente, si procedette alla nomina del Consiglio direttivo. Risultarono eletti:

Presidente: On. gen. Francesco Pistoia.

Consiglieri: Avv. Giovanni Albano — Caetani princ. don Leone — Galanti prof. Arturo — Garlanda prof. Federico — Giuliani avv. Camillo — Gnoli conte Domenico — Guastalla Giuseppe — La Penna avv. Alberto — Signorina Le Maire Giuseppina — Levi ing. Achille — Levi Della Vida comm. Ettore — On. Luciani avv. Vito — Martini Marescotti conte Alessandro — Moretti cav. Umberto — Ottolenghi avv. Israele — Signora Pellegrini professoressa Cleofe — Perilli Mario — Picardi avv. Vincenzo — Piovanelli comm. Emilio — Raulich prof. Italo — Di San Martino conte Enrico — Sindici avv. Paulo — Tolomei Arnaldo — Valli avv. Giannetto.

Revisori dei conti: Calori conte Edoardo — Cermenati prof. Mario — Pozzesi Emilio.

Per i fatti della Somalia italiana. — *L'Agenzia Stefani* comunica:

« In seguito alla pubblicazione non autorizzata di documenti e brani di documenti di ufficio, del resto non esattamente riprodotti, relativi alla Colonia della Somalia italiana, il ministro degli affari esteri ha ordinato una inchiesta per conoscere a chi sia da attribuirsi la indiscrezione ».

Movimento commerciale. — Il 22 corrente furono caricati: a Genova 1303 carri, di cui 485 di carbone pel commercio e 146 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 353, di cui 102 di carbone pel commercio e 60 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 316, di cui 191 di carbone pel commercio e 32 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 181, di cui 59 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria e a Spezia 105 carri, di cui 47 di carbone pel commercio e 28 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Porto Principe per Portorico, il 23 corr.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha transitato diretto a Genova il *Campania* della N. G. I. — Da Aden ha proseguito per Bombay il *R. Rubattino* della stessa Società. — Il *Luisiana* del Lloyd italiano è giunto a New York il 23 corr.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo la *Jeni Gazetta* la Commissione costituita ieri sotto la presidenza del granvisir, della quale fanno parte i ministri degli esteri e del commercio, ha preparato un memoriale sui negoziati coll'Austria-Ungheria. Alla riunione di questa Commissione ha assistito anche Block, delegato degli azionisti inglesi e presidente del Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano.

La Porta ha delegato pei negoziati il ministro del commercio Nouradounghian.

Secondo l'*Ikdam* oggi il Consiglio dei ministri formulerà le domande della Turchia.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Si approva l'insieme del progetto relativo all'aumento dell'artiglieria.

COSTANTINOPOLI, 23. — La seduta della Camera di oggi è stata molto agitata.

Dapprima è stata continuata tra gli applausi la lettura dei telegrammi di felicitazione.

Indi è stata ripresa la verifica dei poteri, durante la quale è stato fischiato un deputato, il quale ha affermato che sotto gli auspici del Sultano l'elezione nella sua circoscrizione ebbe luogo ordinatamente.

Infine si è proceduto alla elezione di tre candidati tra cui il Sultano sceglierà il presidente della Camera. Sono stati eletti Ahmed Riza (Costantinopoli) con 205 voti, Einzullah (Kirk-kilisse) con 134 voti e Azmi (Prevesa) con 148 voti, tutti e tre candidati del Comitato dei giovani turchi, Jomail Kemal Bey (Berat), candidato dell'opposizione, ha avuto 68 voti.

Alla seduta odierna hanno assistito per la prima volta alcuni diplomatici.

La prossima seduta è fissata per domani.

ROSKILDE, 23. — La scorsa notte è stato commesso un furto nelle tombe della Famiglia Reale di Danimarca nella cattedrale.

Sono state rubate parecchie corone d'oro e d'argento, tra cui quella mandata dal presidente della Repubblica francese, Fallières.

PARIGI, 23. — Il *Figaro* afferma che il viaggio del presidente della Repubblica a Nizza non avrà luogo in gennaio, come era stato annunziato, ma sarà probabilmente rinviato al mese di aprile.

L'inaugurazione del monumento a Gambetta non avrà luogo che in quell'epoca, e forse il 2 aprile, anniversario della nascita di Gambetta.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* (Seduta pomeridiana). — Argelies presenta una mozione che invoca l'amnistia per i fatti di sciopero negli avvenimenti di Villeneuve-Saint Georges.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, dice che l'amnistia deve essere proposta d'iniziativa del Governo e combatte perciò l'urgenza chiesta per la mozione di Argelies.

L'urgenza è respinta con 269 voti contro 234.

Si dovrebbe quindi passare allo svolgimento delle interpellanze sul Marocco e alla discussione dei crediti relativi al Marocco.

Il ministro degli esteri Pichon, crede che sarebbe più opportuno aggiornare alla ripresa dei lavori parlamentari a gennaio l'importante discussione per la quale non vi è nessuna urgenza. Le potenze sono tutte d'accordo per riconoscere Mulai Afid. La Francia intavolerà con lui trattative inspirandosi a sentimenti di fiducia e di amicizia reciproca.

Rilevando quindi una interruzione, Pichon dice: la Francia non fu mai nemica di Mulai Afid; fu esso che fu il nemico della Francia.

Jaurès crede invece che sarebbe urgente discutere la questione per porre termine alla pericolosa polemica della stampa in Germania ed in Francia, e per evitare malintesi.

Si decide con 296 voti contro 250 di aggiornare le interpellanze sul Marocco.

Si discute il bilancio ritornato dal Senato. La Camera iscrive nuovamente nel bilancio il credito di 50,000 franchi soppresso dal Senato destinato alla spedizione polare condotta da Charcot.

L'insieme del bilancio viene quindi approvato. La seduta è tolta.

PARIGI, 23. — *Senato.* — Si approva l'insieme del bilancio. Il ministro delle finanze, Caillaux, presenta il progetto per la riorganizzazione dell'artiglieria votato stamane dalla Camera.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

LISBONA, 23. — Beirao ha declinato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Il Re ha chiamato Azevedo.

STOCCOLMA, 23. — Lo stato di salute della Regina Vittoria è poco soddisfacente. Dacchè è tornata dal suo viaggio all'estero, la Regina è rimasta quasi sempre a letto.

WASHINGTON, 23. — Il presidente del Venezuela, Gomez, ha informato ufficialmente il dipartimento di Stato, per mezzo del ministro del Brasile a Caracas, del desiderio del Governo venezuelano, di regolare in via amichevole tutti i litigi pendenti tra il Venezuela e gli Stati Uniti.

Il presidente ha espresso pure il desiderio che una nave da guerra degli Stati Uniti si rechi a La Guayra.

Il Governo degli Stati Uniti ha incaricato Buchanan degli eventuali negoziati col Venezuela.

PIETROBURGO, 23. — I cadetti, in una riunione tenuta oggi, hanno deliberato di declinare l'invito rivolto dal ministro degli esteri, Iswolsky, al professor Miliukow, capo del loro partito, e agli altri capi di partito di esaminare con lui i termini della dichiarazione sulla situazione nei Balcani che farà venerdì alla Duma.

L'Estrema Destra aveva già rifiutato l'invito per conservare piena libertà d'azione.

Miliukow ha informato il presidente della Duma della decisione presa dai cadetti e delle ragioni che l'hanno motivata.

BELGRADO, 23. — *Scupstina.* — Il ministro della guerra presenta un progetto di legge relativo ad un secondo credito supplementare di sette milioni di dinars.

Si approva all'unanimità, su proposta del Governo, l'urgenza del progetto.

Il Governo presenterà un progetto di legge che mantiene in vigore il bilancio del 1908 fino all'approvazione del bilancio del 1909.

COSTANTINOPOLI, 23. — Si conferma che nel colloquio avuto lunedì scorso con Kiamil Pascià l'ambasciatore austro-ungarico abbia dichiarato che l'Austria-Ungheria non è disposta ad accordare alcun compenso o alcuna indennità pecuniaria per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, ma che consentirebbe: 1°) all'abbandono del suo protettorato sui cristiani in Albania; 2°) all'aumento dei dazi doganali da parte della Turchia; 3°) alla nomina di una Commissione incaricata di studiare le modificazioni che sarà possibile introdurre nel regime delle capitolazioni.

VILLHEMSTAD, 23. — Il console tedesco ha ricevuto dal ministro degli affari esteri del Venezuela istruzioni che mirano a far riprendere il traffico col Venezuela sospeso in seguito agli ordini proibitivi del presidente Castro, ora annullati, in attesa di nuovi negoziati.

L'AJA, 23. — Il Governo ha ricevuto conferma telegrafica della

revoca da parte del Governo del Venezuela delle misure proibitive dannose al commercio di Curacao, contenute nel decreto del presidente Castro emanato il 14 maggio scorso.

Con questa revoca il Governo del Venezuela ha dato soddisfazione alle principali rivendicazioni dell'Olanda.

L'invio di corazzate degli Stati Uniti nelle acque del Venezuela è qui considerato come una misura di tutela dei sudditi americani.

L'AJA, 23. — Il ministro della marina ed il ministro delle colonie hanno telegrafato ai comandanti delle navi olandesi attualmente nelle acque del Venezuela di cessare la dimostrazione navale contro il Venezuela.

SOFIA, 24. — Il ministro degli affari esteri ha rimesso una Nota verbale ai rappresentanti delle grandi potenze.

La Nota dice che, malgrado l'attitudine corretta della Bulgaria, il Governo ottomano segue una politica di natura non affatto incoraggiante, formulando proteste inammissibili che tendono a minare il terreno di buon vicinato, rinviando la soluzione delle questioni pendenti ad epoca più favorevole.

In questa condotta della Turchia il Governo bulgaro vede un desiderio di guadagnare tempo per prepararsi meglio militarmente, facendo richieste inaccettabili.

Il boicottaggio delle merci bulgare assume giornalmente maggiori proporzioni creando nell'opinione pubblica una corrente che metterà il Governo nell'impossibilità di continuare verso la Turchia la politica attuale.

Il Governo bulgaro fu sorpreso dal passo del discorso del Trono alla Camera ottomana riguardante la Bulgaria ed il suo Sovrano, passo che conteneva parole inammissibili in simile documento e che si sforzano di creare la convinzione che l'annessione della Bosnia ed Erzegovina da parte dell'Austria-Ungheria fosse una conseguenza della proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, desiderando così di mantenere in Turchia una corrente ostile verso la Bulgaria e giustificare dinanzi all'Europa la futura condotta verso la Bulgaria.

Il Governo, avendo constatato i fatti suscitati ed i continui preparativi della Turchia per rinforzare l'esercito nelle provincie europee, non può guardare l'avvenire che con inquietudine e preoccupazione.

Prima di prendere misure meglio rispondenti alla protezione degli interessi e della sicurezza del paese, il Governo bulgaro crede suo dovere di pregare i Governi delle potenze di fare gli urgenti passi che il momento critico impone, per metter fine al più presto possibile ad una situazione che può avere conseguenze imprevista e pericolose per la pace, conseguenze di cui il Governo bulgaro non può essere considerato responsabile, avendo tenuto una condotta corretta ed estremamente pacifica verso la Turchia.

PIETROBURGO, 24. — Il dispaccio circolare inviato dal ministro degli esteri ai rappresentanti della Russia presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino e che l'ufficiosa *Rossia* pubblicherà oggi, comincia con l'accennare al telegramma ricevuto il 7 ottobre dal conte Berthold, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e da lui comunicato al Gabinetto russo, nel quale si annunciava la decisione presa dal Governo austro-ungarico circa il Sangiaccato di Novi Bazar e la Bosnia ed Erzegovina.

Il dispaccio circolare, parlando di tale decisione e della proclamazione del principe Ferdinando come Re di Bulgaria, dice che nei due casi l'Europa si trovava in presenza di un atto unilaterale che modificava la situazione creata dal trattato di Berlino.

Le potenze europee che parteciparono alla conferenza di Londra nel 1871 avevano riconosciuto solennemente come base essenziale del diritto internazionale il principio che nessuna potenza poteva esonerarsi dagli obblighi che le imponeva un trattato, nè di modificarne le disposizioni senza il consenso delle potenze firmatarie.

La Russia osservò tale principio anche relativamente al trattato di Berlino, quantunque il trattato stesso avesse posto condizioni particolarmente penose per la Russia e gli Stati Balcanici. Malgrado ciò la Russia non ha mai cercato d'infrangere le stipulazioni del trattato di Berlino.

Evidentemente qualsiasi mancanza a questo principio è di natura tale da scuotere fortemente le basi dell'equilibrio politico e compromettere la pace universale. La condotta dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria ha provocato infatti immediatamente un aggravamento della situazione nei Balcani ed ha allarmato l'Europa. La Turchia, come potenza immediatamente lesa, non tardò a protestare formalmente contro questa doppia violazione del trattato di Berlino. Tale protesta apparve tanto più degna di attirare l'attenzione delle potenze, inquantochè la Turchia, con le sue preoccupazioni delle riforme all'interno meritava particolari riguardi ed un appoggio morale.

Così il rappresentante della Russia a Costantinopoli fu incaricato di dichiarare alla Porta che il Governo imperiale era convinto che il trattato di Berlino non poteva essere modificato senza il consenso delle potenze firmatarie.

È così che l'idea emessa dalla Turchia di convocare una Conferenza, dette luogo ad uno scambio di vedute confidenziali tra i Gabinetti, i quali dovettero riconoscere che i recenti avvenimenti avevano essenzialmente modificato la situazione nella penisola balcanica e che la Conferenza doveva pure occuparsi delle altre questioni che pure richiamano in modo imperioso l'attenzione delle potenze: per esempio la revisione di quelle prescrizioni del trattato di Berlino che hanno perduto la loro importanza primitiva ed i mezzi da trovare per dare soddisfazione ai legittimi interessi della Turchia nella penisola balcanica.

Un progetto di programma per la conferenza, elaborato oltre due mesi or sono, fu oggetto di trattative complicate, del resto soltanto parziali, coi diversi Gabinetti. Tuttavia un accordo definitivo non si potè raggiungere.

Il caso è assolutamente analogo a quello che fornì all'Europa l'occasione di proclamare il principio di diritto internazionale che serve di base al punto di vista russo. Quando nel 1871 si cessò di riconoscere come obbligatorie certe disposizioni del trattato di Parigi, le potenze posero alla Conferenza convocata in questa occasione la condizione che tutte le questioni sollevate dovessero essere esaminate o discusse senza alcuna idea preconcetta e con ogni libertà di spirito.

Noi riconosciamo, dice il dispaccio circolare, per quanto riguarda un accordo diretto tra l'Austria-Ungheria e la Turchia, che un tale accordo favorirebbe, è vero, la soluzione della questione, ma esso non potrebbe affatto pregiudicare la sanzione delle potenze nè diminuire per nulla l'ampiezza della libertà della discussione.

Infine il Gabinetto di Pietroburgo ha giudicato che la Conferenza non potrebbe assolutamente limitarsi a sopprimere puramente e semplicemente l'art. 25 del trattato di Berlino.

A questo riguardo, continua il dispaccio circolare, abbiamo ragione di riferirci ancora una volta ai precedenti della Conferenza di Londra, ove non soltanto furono soppressi gli articoli 11, 13 e 14 del Trattato di Parigi, ma ove fu inoltre concluso un trattato speciale che portava modificazioni all'Atto internazionale su menzionato.

La principale difficoltà è stata finora la divergenza di vedute dell'Austria-Ungheria della Russia circa la competenza della Conferenza.

Il Gabinetto di Vienna, è vero, ha consentito ad ammettere nel programma della Conferenza la questione della Bosnia Erzegovina e del Sangiaccato di Novi Bazar, ma ha dichiarato tuttavia che tale questione non poteva più essere discussa mentre negoziava con la Turchia in vista di un accordo diretto. Il Gabinetto di Vienna ha persistito a sostenere che la Conferenza dovrebbe limitarsi a prendere atto di questo accordo ed a sopprimere l'articolo 25 del Trattato di Berlino.

Il Gabinetto di Pietroburgo da parte sua non ha giudicato possibile associarsi a questo modo di vedere. Non si è potuto dimenticare infatti che l'Austria-Ungheria ha ottenuto il diritto di

occupare la Bosnia-Erzegovina e quello di tenere guarnigioni nel distretto di Novi Bazar non in virtù di un accordo parziale con la Turchia, ma in virtù del trattato di Berlino. È evidente perciò che il diritto riconosciuto dall'Austria-Ungheria non può essere sottoposto ad una modificazione qualsiasi senza il consenso di tutte le potenze firmatarie.

Per conseguenza la futura Conferenza deve a nostro avviso, se le potenze desiderano concorrere ad un accordo sulla questione bosniana, non soltanto sopprimere l'art. 25, ma sostituirlo altresì con una clausola precisante con esattezza la nuova situazione della Bosnia-Erzegovina.

Fortunatamente sorgerà la possibilità di fare scomparire la divergenza di vedute esistente tra la Russia e l'Austria-Ungheria con un mezzo accettabile dalle due parti. Nel comunicato che ha fatto consegnare al Gabinetto russo il Governo austro-ungarico non persiste più a domandare che la questione della Bosnia-Erzegovina sia sottratta a qualsiasi discussione delle potenze. Esso propone un nuovo *modus procedendi* secondo il quale la discussione delle questioni sottoposte alla Conferenza sarebbe preceduta da trattative fra i vari Gabinetti. Questo modo di vedere comporta importanti difficoltà, soprattutto perchè tale procedura è complicata e sarebbe forzatamente lunga. Non possiamo tuttavia negare d'altra parte che esso sarebbe di natura tale da evitare i pericoli di troppi vivi dissensi nella Conferenza.

Inoltre questo *modus procedendi* tutela sufficientemente, sembra, il principio fondamentale che la Russia ha sostenuto fin dal principio, cioè che tutte le questioni del programma, compreso il numero 2, Bosnia ed Erzegovina, che hanno un carattere europeo generale non possono essere risolte definitivamente che col consenso di tutte le potenze firmatarie e debbono quindi essere sottoposto alla libera discussione dei Gabinetti.

Il Governo russo è animato dal desiderio di manifestare le sue disposizioni concilianti ed è disposto a non opporsi in nulla al *modus procedendi* indicato.

Il Gabinetto russo ha risposto al Governo di Vienna proponendogli di comunicare questo progetto alle altre potenze. Se esse si dichiareranno disposte ad approvare tale procedura, il Gabinetto di Pietroburgo non mancherà, mentre continuano le trattative preliminari, di far conoscere il suo modo di vedere sui punti del programma della Conferenza che hanno per la Russia una particolare importanza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

23 dicembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	11.5.
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	760.50.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo
	minimo 7.3.
Pioggia in 24 ore	0.6

23 dicembre 1908.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Polonia, minima di 755 sull'Islanda e Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 5 mm. sulla Sardegna, temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle in val Padana, centro e Sicilia

Barometro: massimo a 769 in Piemonte, minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti settentrionali moderati al nord, deboli tra nord e levante altrove; centro generalmente vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 dicembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	12 2	8 3
Spezia	coperto	legg. mosso	13 8	5 6
Cuneo	piovoso	—	6 8	3 3
Torino	piovoso	—	7 0	3 0
Alessandria	coperto	—	9 9	4 0
Novara	nebbioso	—	9 5	5 0
Domodossola	coperto	—	8 5	1 0
Pavia	coperto	—	11 1	4 4
Milano	coperto	—	9 7	5 5
Como	coperto	—	9 0	3 8
Sondrio	coperto	—	6 8	2 3
Bergamo	coperto	—	7 3	3 6
Brescia	coperto	—	8 7	4 5
Cremona	coperto	—	9 1	5 2
Mantova	1/2 coperto	—	8 8	5 0
Verona	3/4 coperto	—	9 6	4 1
Belluno	coperto	—	5 6	2 8
Udine	coperto	—	9 8	5 4
Treviso	1/2 coperto	—	9 7	4 6
Venezia	1/2 coperto	mosso	8 4	4 5
Padova	3/4 coperto	—	9 1	4 3
Rovigo	1/4 coperto	—	9 0	0 8
Piacenza	coperto	—	8 8	3 3
Parma	coperto	—	8 0	3 5
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	8 0	4 0
Modena	coperto	—	8 1	3
Ferrara	3/4 coperto	—	5 4	3 0
Bologna	3/4 coperto	—	7 0	4 5
Ravenna	coperto	—	7 4	1 5
Forlì	coperto	—	7 8	4 0
Pesaro	coperto	?	9 6	5 0
Ancona	coperto	calmo	10 5	2 0
Urbino	piovoso	—	5 1	2 5
Macerata	coperto	—	7 5	3 0
Ascoli Piceno	coperto	—	9 5	6 0
Perugia	coperto	—	7 5	3 9
Camerino	nebbioso	—	4 5	1 5
Lucca	coperto	—	10 9	3 1
Pisa	coperto	—	7 5	5 2
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	11 8	6 3
Firenze	coperto	—	10 4	7 1
Arezzo	coperto	—	9 0	5 6
Siena	coperto	—	8 9	4 0
Grosseto	1/4 coperto	—	12 0	3 0
Roma	coperto	—	11 7	7 3
Teramo	nebbioso	—	8 2	4 5
Chieti	piovoso	—	8 0	4 0
Aquila	coperto	—	4 9	0 7
Agnone	coperto	—	4 8	1 4
Foggia	coperto	—	9 1	4 8
Bari	1/2 coperto	agitato	12 4	8 0
Lecce	nebbioso	—	13 6	5 0
Caserta	1/4 coperto	—	12 3	9 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	11 3	8 2
Benevento	coperto	—	11 8	6 9
Avellino	3/4 coperto	—	8 6	6 7
Caggiano	coperto	—	6 0	3 3
Potenza	coperto	—	5 6	2 7
Cosenza	sereno	—	13 2	5 5
Tiriolo	sereno	—	11 0	2 7
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	17 0	10 0
Trapani	coperto	calmo	15 8	10 9
Palermo	coperto	calmo	14 8	8 5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	11 5
Caltanissetta	1/2 coperto	—	10 3	6 5
Messina	1/4 coperto	calmo	16 3	9 1
Catania	3/4 coperto	agitato	14 9	10 2
Siracusa	coperto	agitato	16 5	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	12 1	6 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE [illegible]